

Allarme Consap: «Sistema sicurezza ormai al collasso»

Rita Smordoni

● Nonostante le rassicurazioni di Veltroni e dell'assessore Touadi, che continuano a parlare di un «modello Roma» da esportare, le puntuali denunce del Consap sulla mancanza di sicurezza in città riportano la giunta capitolina con i piedi per terra. Il quadro illustrato ieri dal segretario nazionale del sindacato autonomo di polizia, Giorgio Innocenzi, e dal capogruppo capitolino di Fi Michele Baldi, è desolante, e fotografa un «sistema sicurezza» ormai al collasso per carenza di risorse e servizi operativi.

«La questura di Roma e i commissariati della capitale lavorano con un organico ridotto di 1300 unità - ha denunciato il sindacato - infatti gli agenti operativi sono 6700, a fronte degli 8 mila previsti, e molti vengono utilizzati per le scorte. Inoltre, più della metà del parco mac-

chine, che conta in totale 1500 unità, è fermo all'ufficio automezzi di via Salviati e presso i commissariati, per problemi di manutenzione e guasti tecnici».

La verità è che mancano i soldi per le riparazioni, le officine convenzionate sono stanche di fare credito e non accettano altri lavori. «Abbiamo appreso che molte ditte sono passate alle vie legali per il recupero dei crediti - ha informato Innocenzi - e in molti commissariati sono ar-

rivate già le prime richieste di pignoramento». Secondo il sindacato, inoltre, il Reparto volanti riesce a malapena a far uscire 9 volanti a turno, mentre 59 delle 80 Alfa 149 acquistate a febbraio scorso sono ricollocate per manutenzione. Inefficienze si riscontrano anche alla Sala operativa del 113, dove sono disponibili 25 linee, ma 5 in avaria e altrettante «a binario morto», cioè non collegate con la centrale. «Le restanti 15 linee sono gestite da 4 operato-

ri che ricevono tra le 600 e le 900 chiamate a turno, circa 200 a testa in 6 ore, in ambienti angusti e senza aria condizionata». «Le carenze evidenziate dal sindacato - ha affermato Baldi - dimostrano che è difficile, se non impossibile, far fronte all'aumento esponenziale di reati che si riscontra nella capitale. Ormai nei commissariati vengono denunciati dai cittadini soltanto 10 reati su 100. C'è un allarme sicurezza che dovrebbe spingere il sindaco



TROPPI SPRECHI Auto della polizia bloccate in attesa di riparazioni

Baldi (Fi):
«Troppe scorte, mancano gli agenti»

a una maggiore opera di prevenzione, attuabile anche con una maggiore illuminazione delle strade più a rischio».

Sull'escalation di reati che sta colpendo la capitale in questi ultimi anni si sofferma

anche Innocenzi, che parla di «pezzi di territorio ormai in mano alla criminalità straniera, anche cinese, che ha soppiantato la criminalità locale, mentre i nostri agenti vengono sottoutilizzati». Altra nota dolente è infatti quella del servizio scorte, aumentato a dismisura negli ultimi tempi e che sottrae uomini e mezzi. «Il conto delle scorte effettuate è difficilissimo da fare - avverte il sindacato - perché ormai alle scorte ufficiali dell'ispettorato Viminale e del reparto scorte di via Flaminia si sono aggiunte quelle degli ispettorati Camera, Senato, Quirinale, Palazzo Chigi». «Invito il ministro Amato a farsi una passeggiata all'Autoparco di via Gregorio VII - è la provocazione di Innocenzi - sede del ministero dell'Interno, dove troverà centinaia di giovani poliziotti e sfavillanti fuoriserie adibite al trasporto di burocrati ministeriali e amici degli amici in visita occasionale».

AL PARCO DI COLLE OPIO

Immigrati minacciano troupe tv

Gli operatori di Retesole stavano documentando il degrado: «Per quelle telecamere c'è chi muore»

● Ancora un caso di insicurezza nella capitale determinato dagli extracomunitari. Stavolta lo scenario è il parco di Colle Oppio, dove una troupe dell'emittente televisiva interregionale Retesole si apprestava a realizzare, martedì pomeriggio intorno alle 17,30, un servizio giornalistico che evidenziasse la sporcizia e il decadimento dei giardini, abbruttiti da lampioni elettrici distrutti e panchine deteriorate. I due operatori, accompagnati dalla responsabile di un'associazione impegnata per la riqualificazione del quartiere, avrebbero voluto documentare la situazione fatiscente del parco, ma sono stati oggetto di precise intimidazioni da parte di alcuni extracomunitari, che, dopo averli minacciati verbalmente, hanno tentato di aggredirli. A scatenare l'ira degli immigrati che «invadono» il parco più antico del mondo, dove regnano spaccio, delinquenza e prostituzione, le telecamere degli inviati. «Andate via, non ci serve la vostra pubblicità - avrebbero urlato i bardi - C'è gente che muore per colpa di quelle telecamere». Gli ospiti indesiderati hanno accolto l'invito degli extracomunitari, evitando così che la situazione degenerasse.

E le reazioni non si sono fatte attendere da parte degli esponenti politici di maggioranza e opposizione. Francesco Giro, coordinatore regionale di Forza Italia, ha espresso la sua preoccupazione per il rischio corso dai due operatori e per il disagio «preoccupante» del parco di Colle Oppio e ha



Bivacchi a Colle Oppio (ORLANDO)

esortato l'amministrazione comunale «a non diffondere l'immagine irreale ed edulcorata della capitale, ma a risolvere concretamente l'allarme degrado della città». Solidarietà e sgomento anche da parte del capogruppo di Alleanza Nazionale in Campidoglio, Marco Marsilio, e dal capogruppo in I municipio Federico Mollicone che «non si capacitano di come la zona archeologica a 500 metri dal Colosseo, che dovrebbe essere il biglietto da visita per turisti e visitatori, sia diventata la terra di nessuno». E per non far cadere nel dimenticatoio l'episodio, solo l'ultimo di una serie, i capigruppo hanno annunciato «che presenteranno un'interrogazione urgente al Comune per chiedere per quale ragione non vi fosse in zona né un presidio né una volante della polizia». «Diffidiamo l'assessore Touadi dal continuare a falsificare la realtà sul parco di Colle Oppio e ci mobilitiamo con una manifestazione di piazza per denunciare l'incapacità del governo Veltroni e dei suoi assessori - hanno concluso i due esponenti di An».

Sdegnato anche il presidente del I municipio Giuseppe Lobefaro che ha invitato «l'amministrazione capitolina a non abbassare la guardia a Colle Oppio». E le polemiche sull'operato del primo cittadino sono arrivate con obiettività anche da Stefano Pedica, capogruppo dell'Italia dei Valori, che in un bilancio sull'aumento della criminalità nella capitale e, in particolare, sull'episodio avvenuto nei giardini del Colle romano, ha giudicato il sindaco «assenteista»: «Le istituzioni capitoline sono latitanti e il sindaco Veltroni, futuro Pd, dovrebbe preoccuparsi non solo di creare nuovi partiti, ma anche del degrado della capitale».

DOPO L'ESCALATION DI REATI

Bordoni: «Più vigili urbani in XIII municipio»

Dopo i numerosi e gravi fatti di cronaca degli ultimi mesi e in vista della protesta di domani da parte dei commercianti del litorale, il consigliere comunale Davide Bordoni ha richiesto la convocazione urgente della commissione speciale sicurezza del Campidoglio, di cui è anche membro, al fine di discutere dell'emergenza sicurezza nel XIII municipio. Bordoni ha chiesto al presidente della commissione Mauro De Bosis di assicurare la presenza del sindaco Walter Veltroni, degli assessori alla Sicurezza Jean Leonard Touadi e al Commercio Gaetano Rizzo, del comandante generale della polizia municipale Giovanni Catanzaro, e di quello del XIII gruppo Marco Giovagnorio e dei rappresentanti delle associazioni di categoria Ascom

e Confesercenti. «La scorsa primavera - sottolinea Bordoni - è stato approvato all'unanimità dal consiglio un ordine del giorno cui veniva disposto l'aumento dell'organico della polizia municipale per il XIII municipio, a oggi carente di 50 unità, disposizione disattesa del tutto dall'amministrazione. Per questa ragione rinverrà la richiesta, già ripresentata anche in sede di consiglio comunale di assegnare nuovi agenti della polizia municipale a Ostia e su tutto il litorale, dato il numero inadeguato in relazione alle esigenze ed alle urgenze del territorio. «È necessario - conclude Bordoni - che il sindaco consideri seriamente le voci di allarme dei cittadini e le preoccupazioni degli imprenditori e si attivi concretamente. Non basta un appello al prefetto sotto forma di lettera. Ora servono i fatti: Ostia, il litorale e l'entroterra hanno bisogno di interventi concreti e di una tempestiva azione della polizia municipale del XIII, in collaborazione con le forze dell'ordine, di controlli capillari, di presenza effettiva e costante sull'intero territorio».

Il consigliere azzurro: sono pochi, è emergenza

A LAVINIO

Massacrato di botte dagli usurai

Esigevano da un commerciante il tasso del 400 per cento: due arresti

CARABINIERI

Il nuovo capo è Tomasone

Cambio al vertice del Comando provinciale dei carabinieri di Roma. Il colonnello Vittorio Tomasone ha preso ieri il posto del generale Riccardo Amato, che frequenterà un corso nell'Istituto Alti Studi per la Difesa. Il nuovo capo dei carabinieri è nato ad Altavilla Irpina nel 1955 e arriva da Palermo, dove ha retto per tre anni il Comando provinciale. La cerimonia del passaggio di consegne si è svolta ieri nella caserma Frignani di piazza San Lorenzo in Lucina. «Conosco Tomasone, abbiamo fatto il corso per entrare nell'Arma insieme - ha detto Amato -. Lascio il comando in buone mani». Il colonnello a sua volta ha ringraziato il predecessore e si è detto «emozionato» dell'incarico. «La sicurezza di una città non deve solo essere elevata - ha aggiunto - ma deve anche essere percepita come tale da parte dei cittadini. Bisogna puntare a una maggiore vivibilità cittadina».

Stefano Vladovich

● Massacrato di notte dagli usurai, sfugge per miracolo a tre colpi di pistola. Arrestati gli attentatori. Una storia, l'ennesima, di usura e violenza quella accaduta a Lavinio a un uomo di 40 anni di origini campane. Protagonista una coppia di estorsori di Anzio che, dopo aver prestato denaro al commerciante in difficoltà, poche migliaia di euro levitate del 400 per cento, per riavere i soldi prima lo minacciano, poi lo picchiano selvaggiamente, infine si appostano sotto casa per «farlo fuori».

Un'indagine durata sei mesi per i carabinieri di Lavinio Lido di Enea e della compagnia di via Marconi, impegnati non solo a ricostruire la vicenda ma, soprattutto, a stabilire se i due criminali avessero intenzione di uccidere il poveretto o solo spaventarlo. «Tutto comincia verso la fine di gennaio - spiega il capitano dei carabinieri Antonio Marinucci, comandante della compagnia Anzio -, quando E.A., titolare di un circolo ricreativo a Nettuno -, in crisi economica, si rivolge a Luigi L.L. e ad Alessandro G., 35 e 36 anni, chiedendo un prestito». Due soggetti noti alle forze dell'ordine per una serie di reati che vanno dall'usura all'estorsione, violenza, porto abusivo di armi, ricettazione. Passano i mesi, gli affari non vanno bene ma i due si presentano, come sempre, per riscuotere una rata del prestito. Una piccola somma ma che il commerciante non

possiede. A dir poco terrorizzato l'uomo firma un assegno. Quando i due si presentano in banca scoprono che il conto del loro «cliente» è in rosso. Siamo a marzo. Dalle minacce la coppia di banditi passa all'azione. Inferociti, lo aspettano davanti la sua abitazione, a Lavinio, e quando lo vedono arrivare lo riempiono di botte. Schiaffi, calci, pugni fino a farlo sanguinare. Ma la lezione non basta. Per ottenere i soldi, duemila euro, i due criminali lo minacciano di morte. «La vedi quella finestra? È da quella che ti ammazziamo come un cane se non paghi subito». L'uomo, però, non ha un soldo e l'ultimatum non serve a niente. A quel punto dalla loro auto (una Fiat Brava risultata rubata), estraggono una semiautomatica ed esplodono tre colpi contro il padrone di casa. Le pallottole, sfiorandolo, si conficcano sulle pareti della camera da letto. Intervengono i carabinieri. «Abbiamo studiato la dinamica dell'attentato e le traiettorie dei proiettili - continua il capitano Marinucci -. Attraverso le perizie balistiche abbiamo appurato che i colpi sono stati sparati ad altezza uomo, diretti al commerciante. Durante una perquisizione, poi, tra i sedili dell'auto abbiamo trovato un proiettile calibro 9 inesplosivo del tutto compatibile con quello estratto dal muro». Prove alla mano, il pm della Procura di Velletri chiede, e ottiene, il mandato di cattura. I reati? Tentato omicidio, estorsione, porto abusivo di armi da fuoco, lesioni.

In breve

ALIMENTAZIONE

Il 44 per cento dei laziali ha problemi di bilancia

Il 44 per cento degli abitanti del Lazio ha problemi di peso: 35 sono in sovrappeso e 9 sono addirittura obesi. I dati sono stati forniti ieri nella presentazione dell'«Obesity Day», in programma il 10 ottobre. Quel giorno chiunque vorrà potrà rivolgersi per un consulto gratuito a dodici strutture pubbliche (dieci a Roma, una a Frosinone e una a Marino) e ricevere consigli dai nutrizionisti per una sana alimentazione. Nel Lazio quasi l'81 per cento degli abitanti fa una colazione adeguata ma è il pranzo il pasto che il 59 per cento dei laziali considera il più importante. 66 laziali su cento lo consuma in casa. Pane, pasta e riso sono i grandi protagonisti della tavola: quasi 84 persone su cento ne mangiano almeno una volta al giorno. Il 76 per cento mangia carne bovina un paio di volte alla settimana, mentre il latte è consumato almeno una volta al giorno dal 65 per cento. Frutta e verdura sono consumate almeno una volta al giorno dall'82,5 per cento dei nostri coraggiosi.

AL TUSCOLANO

Argentino accoltellato: in fiamme il suo furgone

Un uomo argentino di 44 anni si trova ricoverato in gravi condizioni per ferite d'arma da taglio in varie parti del corpo. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla squadra mobile, poco prima della mezzanotte di martedì il furgone dove viveva l'uomo è stato trovato in fiamme in via Decio Mure al Tuscolano. Il suo ferimento sarebbe collegato all'incendio del mezzo. L'uomo dalle prime indagini risulta avere precedenti penali.

CONCESSIONARI AUTOMOBILISTICI

Scoperta evasione Iva per 60 milioni di euro

I finanziari del comando provinciale di Roma hanno scoperto un meccanismo di evasione dell'Iva, il cui ammontare è di 60 milioni di euro. L'evasione sarebbe stata accumulata tramite la concessione di servizi resi dai concessionari ad alcune case distributrici mascherate come sconti commerciali. I controlli svolti dai finanziari rientrano nell'ambito delle recenti direttive impartite dall'autorità di governo per contrastare l'evasione nel settore dell'imposta sull'Iva.

IN ZONE DIVERSE DELLA CITTÀ

Banche nel mirino: rapinate tre filiali

Tre colpi in banca sono stati messi a segno ieri mattina. Il primo alle 10, nella Banca Antonveneta, a San Giovanni. Un ladro, non armato, dopo essersi introdotto nell'istituto di credito, ha minacciato il cassiere e si è fatto consegnare il denaro in cassa. Il secondo alle 11. Un uomo armato di coltello ha derubato la Banca San Paolo, all'Eur ed è fuggito con un bottino di 5 mila euro. Due i rapinatori del terzo colpo ai danni della banca del Fucino, a Centocelle, svuotata di 7 mila euro.